

VERSO IL VOTO Il candidato di Lega e Pdl parla da governatore

I primi 100 giorni di Cota presidente «Ecco cosa farò»

In primo piano: l'occupazione, le infrastrutture e un assessorato "al marketing" per il Piemonte

→ Sarà stata la presenza del ministro per l'Attuazione del programma Gianfranco Rotondi, candidatosi personalmente in Piemonte a sostegno della coalizione di centrodestra, fatto sta che ieri mattina Roberto Cota, nella sede elettorale della Dc-Alleanza di Centro, ha cavato di tasca un foglietto e ha iniziato a snocciolare una serie di «farò» da suscitare invidia a Silvio Berlusconi.

Poche e imprevedute parole per delineare quali saranno i provvedimenti-cardine da attuare nei primi 100 giorni di governo. Tre sono urgentissimi e, promette Cota, vedranno la luce già nei primi 60 giorni di mandato. Primo: un piano straordinario per la difesa e la creazione dell'occupazione, passando anche attraverso la semplificazione della macchina burocratica. Secondo: un nuovo crono-programma delle infrastrutture da progettare o da portare avanti nella nostra regione. Terzo: l'istituzione della delega specifica al marketing e all'internazionalizzazione del Piemonte, «razionalizzando i tanti enti che operano ora».

Poi ci sono altri sei impegni da coronare entro i fatidici 100 giorni. La reintroduzione della vecchia legge sul buono scuola, «che è stata cambiata dal centrosinistra, ma forse di questo Vietti non se ne è accorto - ironizza caustico Cota -. Ma tanto a Vietti interessa di più la parte della sanità legata alle cliniche private». Al secondo posto della scaletta c'è la localizzazione definitiva della Città della Salute, che comunque non vedrà Grugliasco fra le ipotesi. Quindi un patto per la sicurezza regiona-

**DETERMINATO**

Roberto Cota ha presentato un elenco di punti del suo programma cui intende dare attuazione, nel caso fosse eletto, entro i primi 100 giorni del suo mandato presidenziale in Regione. Il candidato di Lega e Pdl ha anche annunciato che effettuerà un tour elettorale nei luoghi della contestazione No Tav

le da stringere con il ministro Maroni (sarà probabilmente a Torino prima delle elezioni), con la creazione di una nuova scuola di formazione per i vigili e la polizia locale. Quarto punto è la revisione del piano casa elaborato da Bresso, in

modo da farlo assomigliare maggiormente alle direttive del governo. Il quinto progetto è un piano organico di diffusione della banda larga. Infine, ci sarà un nuovo piano di compensazioni per la Val di Susa in vista della Torino-Lio-

ne. «L'attuale piano strategico della Provincia è contestato e insufficiente» attacca Cota, che durante la campagna elettorale effettuerà un tour in Valle sui luoghi della contestazione No Tav.

Per parte sua, il ministro Rotondi ha annunciato che si trasferirà per 20 giorni in Piemonte per seguire al meglio la sua candidatura. «Il Piemonte è invecchiato - sostiene - e non conta più sulla scena nazionale. Ci vuole uno shock politico per farlo riprendere».

Andrea Gatta



Tra i punti cardine anche la riduzione della burocrazia, il ritorno del buono scuola e un piano per la sicurezza da attuare con il ministro Maroni